



Il progetto "Melenis" è una produzione del CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI "RICCARDO ZANDONAI".

Erede del Laboratorio Permanente "Riccardo Zandonai", già da molti anni impegnato nello studio documentario e nella promozione di attività seminariali e concertistiche, il Centro riunisce studiosi italiani e stranieri accomunati dall'interesse per Zandonai allo scopo di favorire la conoscenza della figura e dell'opera del grande Maestro trentino.

Ideatore e responsabile artistico del progetto "Melenis": Diego Cescotti

Un particolare ringraziamento a:  
M° Filippo Bulfamante  
Civica Scuola Musicale "Riccardo Zandonai"

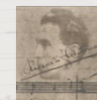
Ufficio Cultura del Comune di Rovereto

Si ringrazia inoltre:  
Società Letteraria di Verona

con il contributo di:



ACCADEMIA ROVERETANA  
DEGLI AGIATI



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI  
"RICCARDO ZANDONAI"

Seminario di studi

# IL MIELE E LE SPINE

Forme e interpretazioni  
del tormento amoroso di Melenis

ROVERETO

giovedì 28 ottobre 2010

Civica Scuola Musicale "R. Zandonai"

Corso A. Rosmini, 78



## INTRODUZIONE

*Melenis* è l'opera più problematica di Zandonai ed un autentico mistero storiografico. Trovatasi schiacciata tra *Conchita* e *Francesca*, fu condotta ad una morte prematura che il suo stesso creatore sembrò in qualche modo assecondare, convinto forse che alla nobile figlia di Guido da Polenta dovesse riservarsi tutta intera la ribalta senza che quell'oscura figura emersa dall'antichità pagana pretendesse di contendergliela.

Ma probabilmente non fu così che le cose andarono. Per il compositore venticinquenne o poco più l'opera antico-romana aveva costituito un investimento di talenti e di energie assolutamente senza risparmio, e quando essa trovò la via delle scene per le poche recite che le erano state destinate, l'accoglienza del pubblico e della critica era stata tale da non fargli sospettare alcunché di ostile o di prevenuto. La fine di *Melenis* era però stata decretata, e da lì in avanti solo chi avesse avuto modo di mettere gli occhi sopra quello spartito negletto per una lettura privata al pianoforte avrebbe potuto ancora apprezzarne i contorni originali, le idee abbondanti, l'alta temperatura espressiva.

La cosa certa è che a nessuno, in quasi cent'anni, è venuta mai l'idea di tentarne un recupero anche solo parziale: neppure nelle epoche in cui l'esibizione di certi aspetti di imperialismo 'muscolare' avrebbe potuto prestarsi a qualche scaltra strumentalizzazione propagandistica. Senza minimamente dolerci per questa negligenza, siamo viceversa lieti che il recupero di *Melenis* avvenga ai nostri giorni, come frutto di condizioni propizie ad un atto di giustizia poggiato su basi puramente estetiche.

*Melenis* è anzitutto uno studio di carattere, un cammeo che si aggiunge alla collana dei ritratti femminili coltivati da Zandonai nella sua età giovanile, che sono talora, per motivi diversi, contrassegnati da una intrinseca originalità sconfinante con l'anomalia.

Proprio per venire a capo delle caratteristiche anodine del personaggio-Melenis si è pensato, come già a suo tempo per *Conchita*, di affidare a sei studiosi riuniti a convegno l'approccio plurimo alla sua essenza umana passando attraverso l'interrogazione diretta delle fonti letterarie e musicali di riferimento.

Procedendo come d'uso dal generale al particolare, il percorso prenderà avvio dalla considerazione dell'ambito estetico e delle tendenze culturali in esso agenti, tra frange wagneriane, soluzioni postveristiche, eclettismi di marca modernista, voghe antichistiche e suggestioni floreali, per poi tentare di capire come Zandonai sia approdato a questo soggetto e quali siano state le vicende che ne hanno determinato il complesso iter. Si compirà quindi un'ampia escursione all'interno del poema neoclassico di Louis Bouilhet ricercando i punti qualificanti offerti dalla sua preziosa rievocazione del mito eterno della romanità, e da lì ci si avvierà a trattare di come i due librettisti di Zandonai abbiano ridotto a poche situazioni drammaturgicamente significative il sontuoso affresco francese. Lo spartito musicale sarà poi passato al setaccio per individuare la natura delle scelte poetiche di Zandonai nell'atto di rivestire di suoni questa trama che tanto lo appassionava. La relazione finale s'incaricherà di mettere a fuoco l'umanità dolente e appassionata di *Melenis* penetrando nelle pieghe più profonde e inesprese della sua psicologia così da ricavarne un'immagine pregnante di eroina (o anti-eroina) operistica votata come tante altre sue consorelle ad un destino di vittima.

giovedì 14 ottobre 2010  
Civica Scuola Musicale "Riccardo Zandonai"  
Corso Rosmini, 78 - Rovereto

# IL MIELE E LE SPINE

FORME E INTERPRETAZIONI DEL TORMENTO AMOROSO DI MELENIS

## Seminario di studi

a cura di Diego Cescotti

- 10.00 Parole introduttive
- 10.30 GIUSEPPE MARIA IACOVELLI (Freie Universität, Berlin)  
*La ricezione dell'antichità romana nell'Italia del primo Novecento*
- 11.15 DIEGO CESCOTTI (Conservatorio di Sassari)  
*I fascino negletti di Melenis - Vicende e circostanze di un'opera sfortunata*
- 12.00 FEDERICA FORTUNATO (Conservatorio di Messina)  
*Una passione oscura - Modernità su sfondo antico nell'opera di Bouilhet*
- Pausa
- 15.00 IRENE COMISSO (Freie Universität, Berlin)  
*Dal poema al libretto: itinerario di una trasformazione*
- 15.45 SAVERIO PORRY-PASTOREL (Freie Universität, Berlin)  
*Una musica sottratta al tempo*
- 16.30 SIMONETTA CHIAPPINI (Firenze)  
*Melenis - una "traviata" decadente*
- 17.15 Dibattito e conclusioni

Moderatrice: DANIELA GOLDIN (Università di Padova)

Esemplificazioni musicali al pianoforte a cura di MATTIA CULMONE